

Sterna zampenere (*Gelochelidon nilotica*)



a) livrea estiva b) livrea invernale

Ordine Caradriformi	Famiglia Sternidi
-------------------------------	-----------------------------

CARATTERI DISTINTIVI - Di dimensioni relativamente grandi, ha il becco di colore nero, breve, molto robusto e con apice della mandibola inferiore molto appuntito, i tarsi e i piedi sono neri. I sessi sono simili con dimorfismo stagionale. In inverno hanno fronte bianca, vertice e nuca grigio-biancastre, redini e lati della testa bianchi con leggera striatura grigio-nerastra attorno e dietro gli occhi, dorso del collo biancastro, restanti parti superiori grigio-cenerine, parti inferiori bianche. In estate il piumaggio si differenzia essenzialmente per la calotta nera lucente con riflessi verdastri che si estende dalla fronte al vertice, parti superiori delle redini, lati della testa a livello degli occhi e nuca. Lunghezza cm 35-38, apertura alare cm 100-115, peso gr 190-290.

IDENTIFICAZIONE IN VOLO - Si caratterizza per il becco corto relativamente massiccio e nero come le zampe e per la coda poco forcura, nonché per il capo quasi interamente bianco in inverno e nero in estate.

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con diverse sottospecie in Europa, Africa, Asia, America ed Australia. La sottospecie nominale nidifica nell'Europa centrale e meridionale, Africa nord-occidentale, Turkestan, Mongolia, Armenia, Iran, Afganistan, India, Malesia, e sverna nell'Africa tropicale, Mar Rosso, Golfo Persico, Asia sud-occidentale e India. Le popolazioni dell'Europa occidentale svernano nell'Africa centro-occidentale, tra Mauritania, Nigeria e Chad, mentre quelle balcaniche trascorrono la stagione invernale tra il Sudan e il Botswana.

In Italia è nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare. Le colonie nidificanti sono insediate in alcune zone umide del Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Sardegna. Il nostro Paese rappresenta un ponte marginale di transito delle popolazioni danesi, ed è interessato in agosto-settembre dalla migrazione post-riproduttiva e in aprile maggio da quella pre-riproduttiva.

HABITAT - Frequenta le coste sabbiose, le lagune salmastre e le zone umide dell'entroterra.

COMPORAMENTO - Ha abitudini gregarie e nidifica in colonie in genere poco numerose, spesso ai margini di quelle di altri Sternidi e Laridi (in Italia con Sterna comune, Gabbiano comune, Fraticello). Possiede un volo battuto con colpi d'ala a ritmo lento e costante, accompagnati dall'ondeggiare del corpo in alto e in basso. Rispetto alle altre sterne è la meno legata all'acqua e caccia sovente sul terreno. L'azione di caccia consiste nel pattugliare l'area sottostante con volo agile e leggero e, avvistata la preda, scendere con una rapida picchiata per afferrarla col becco. In acqua sosta semplicemente galleggiando, e si tuffa raramente. Sul terreno cammina con difficoltà.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti, vermi, granchi, piccoli Pesci, rane, lucertole, arvicole, topi e piccoli Uccelli.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Nidifica lungo le coste, sulle dune sabbiose, su isolotti e dossi di zone umide. Gli accoppiamenti sono preceduti da elaborate parate e cerimonie nuziali. Il nido è posto in una depressione del terreno, che viene più o meno addobbata con alghe e altro materiale vegetale. In genere vengono deposte, ad intervalli di un giorno, 2-3 uova, che sono incubate dopo la deposizione dell'ultimo uovo, per cui la schiusa è sincrona. Sia la femmina che il maschio si dedicano alla cova per 22-23 giorni. I giovani iniziano i primi voli all'età di 4-5 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie in Europa ha uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in pericolo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Sterna zampenere è specie:

- nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. I);
- rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II);
- particolarmente protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).